

La Lucania diventa Set cinematografico

BASILICATA BETS ON CULTURE AND PLAYS THE CARD OF ITS LANDSCAPE'S BEAUTY WHICH IS STILL UNKNOWN BY MANY PEOPLE. DURING THE LAST MONTHS, LUCANIAN TERRITORY HAS GIVEN ITS IMAGE FOR TWO FILM SETS: GABRIELE SALVATORES' "IO NON HO PAURA" AND MEL GIBSON'S "THE PASSION".

IN THE FIELD OF ART, THE REGIONAL COUNCIL OF BASILICATA IS PROMOTING LUCANIAN TALENTS, AMONG WHICH ANNA FARAONE (PAINTER), ROCCO MOLINARI (SCULPTOR) AND THE PAINTER-WRITER MARIA PADULA, PASSED AWAY IN NAPLES.

GIANNI SILEO

La Basilicata ha colori misteriosi, prospettive paesaggistiche che l'Italia nemmeno conosce. Ha i profumi di una terra vergine, gli odori dell'"antichità" della natura. Se ne sono accorti negli ultimi anni due registi di respiro internazionale, l'italiano **Gabriele Salvatores** e l'australiano **Mel Gibson**: entrambi hanno scelto la Basilicata come set cinematografico per i film "Io non ho paura" e "The Passion".

Nei loro lavori, i due registi hanno visto, prima di altri, una Basilicata inedita e l'hanno fissata sulle pellicole vendute nelle sale di tutto il mondo.

L'oro dei campi di grano del **Vulture-Melfese**, le voci della natura incontaminata, i casolari antichi hanno fatto da set naturale per il lavoro di Salvatores, unico film italiano premiato nell'ultima edizione del Festival inter-



nazionale del Cinema a Berlino. *"Il profondo sud d'Italia, la Magna Grecia, un'Italia spesso dimenticata, dove ancora resistono le suggestioni del mondo poetico-contadino - ha raccontato Gabriele Salvatores in un'intervista - si sono prestati come scenari perfetti per incarnare Acqua Traversa, il suggestivo luogo descritto da Niccolò Ammaniti nell'omonimo romanzo che ha dato vita al film"*.

Il regista di **"Nirvana"**, **"Mediterraneo"**, **"Marrakech Express"**, nel riferirsi alla Basilicata, ha parlato di *"una terra incredibile, arcaica, dove si avverte qualcosa che non esiste in altre regioni del Sud"*. Quel Sud già scoperto, con i paesaggi e i dialetti, specie pugliesi e siciliani, che hanno varcato l'oceano. Salvatores, oltre all'aspetto visivo, ha saputo cogliere quello linguistico, scegliendo la dizione e il dialetto lucani dell'area nord.

Da un set all'altro, la cinepresa si sposta sui Sassi di Matera, scenario suggestivo scelto da Mel Gibson in *The Passion*, film che racconta le ultime dodici ore di vita di Cristo. Il noto attore-regista ha girato le immagini più significative del suo film utilizzando come sfondo i **Sassi di Matera** (alcune scene anche nella vicina **Craco**), accompagnato da un cast notevole: **Jim Caveziel**, **Rosalinda Celentano**, **Monica Bellucci**. Le macchine della produzione cinematografica hanno lavorato per circa un mese a Matera, diventata con Porta Pistola lo specchio dell'antica Gerusalemme. La città durante lo scorso inverno ha assunto i panni dell'"attrice protagonista" sul grande palcoscenico cinematografico internazionale, facendo lievitare

la risonanza delle sua già bella immagine. Una Basilicata autentica sul grande schermo, dunque, che già in passato si era prestata a mettersi a nudo su pellicole importanti quali **"Spartacus"** di **Stanley Kubrick**, girato nel Materano, **"Viva l'Italia"** di **Roberto Rossellini**, con **Paolo Stoppa** (Matera).

Nel 1965, **Alberto Sordi**, guidato dalla regia di **Nanni Loy**, giunse a Matera per il film **"Made in Italy"**, mentre appena due anni dopo, era il 1967, la scena materana la portò via **Francesco Rosi** in **"C'era una volta"** con **Sophia Loren**. In tanti, ancora oggi, ricordano **"Il Vangelo secondo Matteo"** opera del noto scrittore-regista **Pier Paolo Pasolini**, girato a Matera, **Barile** e **Potenza**. L'elenco dei film con Basilicata protagonista è ben nutrito. Al lavoro di documentazione si sta occupando il giornalista **Salvatore Verde** che a breve pubblicherà **"Si gira in Lucania"**, un contributo sulla filmografia in Basilicata.

L'attenzione verso questo campo non giunge solo dagli studiosi, ma anche dalle Istituzioni. Nelle scorse settimane la quarta commissione del Consiglio Regionale della Basilicata ha esaminato una proposta di legge regionale, avanzata dal consigliere **Antonio Di Sanza**, in cui si ipotizza la costituzione di una fondazione cinematografica "Film commission Basilicata", con lo scopo di "organizzare e finanziare servizi di informazione, assistenza e promozione idonei ad attrarre e localizzare sul territorio lucano le produzioni cinematografiche, televisive, audiovisive o multimediali". ►►





Ma la Lucania non è solo investimento nel campo cinematografico. Attraverso iniziative di alto profilo culturale, la Regione Basilicata sta catalizzando attenzioni in vari ambiti. Agli inizi di giugno, in occasione dell'inaugurazione del semestre europeo, a **Lussemburgo**, la Regione ha presentato una mostra di esemplari di reperti archeologici provenienti dalla Lucania antica, ottenendo un elevato riconoscimento. Il 7,8 e 9 ottobre di quest'anno la stessa mostra approderà nella **Maison de l'Italie a Parigi**, in occasione delle tre giornate dedicate alla Basilicata.

Si è contornata di una notevole risonanza anche la mostra su Levi che, dopo il successo di **Stoccolma** e **Berlino** verrà allestita a **Lipsia** e a **Stoccarda**, per poi rientrare in Italia ed approdare a **La Spezia**.



Nell'ambito delle celebrazioni, fari puntati sul cinquantenario della morte di **Francesco Saverio Nitti**, intellettuale e politico di alto profilo culturale, originario di **Melfi**. A lui la Regione Basilicata ha dedicato una vasta manifestazione cominciata con una giornata di studio a Roma, il 9 giugno, che proseguirà con altri appuntamenti ad ottobre e novembre 2003, e a marzo 2004.

Nella ratio programmatica della Regione, in ambito culturale e promozionale dell'immagine della Basilicata, forte è la volontà di proiettare le risorse umane e monumentali lucane in un più vasto ambito territoriale e culturale, creando risonanze che possano favorire diversi pro-



IN ALTO, DA SINISTRA A DESTRA:
 ANNA FARONE, CALANCHI, 2003
 MATERA - SET DEL FILM "THE PASSION" - FOTO ENZO EPIFANIA/ALTRIMEDIA
 MARIA PADULA, LE FIGLIE DEL PASTORE, 1940
 IN BASSO:
 ROCCO MOLINARI, PENTATHLON, 1999



cessi di sviluppo. L'investimento che il Consiglio Regionale della Basilicata sta adottando nei confronti delle manifestazioni culturali, dunque, mira a mettere a nudo soprattutto l'identità dei lucani e insieme ad essa la loro cultura, intesa nell'accezione più nobile del termine.

In questa direzione va l'iniziativa **"L'archivio della Memoria - Biblioteca multimediale della cultura lucana"**. Si tratta di una "finestra" tesa a dare spazio a pubblicazioni, prodotti multimediali, videocassette e filmati che promuovano l'immagine della Basilicata, nella direzione di allargare il termine cultura, abbattendo i limiti angusti fatti segnare dalla tradizione classica, alla ricerca di studi, suoni, sapori

e immagini. Immagini sublimi e preziose come quelle rese dalla pittrice **Maria Padula**, "l'artista antropologa" originaria di **Montemurro**. Alla sua opera hanno prestato attenzione diverse regioni d'Italia, che hanno ospitato la mostra dell'artista scomparsa a **Napoli** nel 1915: la città di **Palermo** le ha dedicato una personale ed un catalogo, mentre la sua Basilicata l'ha omaggiata con celebrazioni tenute a Latronico, Matera e a Roma.

In questi spazi ha trovato luce un'altra artista lucana dei nostri giorni: la pittrice **Anna Faraone**, che nelle settimane scorse ha esposto i suoi lavori nella **Cappella dei Celestini a Potenza**. ●